

porte di Bologna. Scrive il Morani nella Cronica Modenese Tom. XI. *Rer. Ital. d'essi vincitori: A dicta Porta Civitatis (Bononia) ad Pontem Rheni facientes currere equos ad Pallia & Scharleta; unum videlicet pro Comuni Cremonae, cujus Civitatis praefatus Azzo extuit titulatus; aliud pro Comuni Ferrariae; aliud pro Comuni Mantuae, & reliquum pro Comuni Mutinae antedicto, ad aeternam memoriam praemissorum, & aeternum Bononien- sium scandalum.* Qui mi sia lecito di emendare il Corio, che riferisce questa Vittoria all' Anno 1323. Molto più si allontanò dal vero il Ghirardacci, il quale a chiusi occhi, seguitando il Corio, si credette di acconciare quell' Anacronismo con immaginar due volte sconfitti i Bolognesi da' Modenesi, cioè nel 1323. e nel 1325. Altri esempi di quella consuetudine tralascio, per dire più tosto, che ben erano puerili quelle invenzioni di vendetta, e di fare scorno a i Nemici. Nè diverso parere portò Filippo Villani nel Lib. XI. Cap. 63. dove descrivendo la guerra fra' Pisani e Fiorentini fatta al suo tempo, cioè nel 1363. così parla: *Il perchè i Pisani ( giunti colla vincitrice Armata alle Porte di Firenze ) feciono correre il Palio per traverso a Rifredi, e tra le schiere. Più feciono battere Muneta; e al Ponte a Rifredi impiecarono tre Asini; e per derisione, loro puosono al collo il nome di tre Cittadini, a ciascuno il suo. Ecco in che i savi Comuni di Firenze e di Pisa spendono i milioni di Fiorini, rinovellando spesso queste Villanie.*

Ci sono altri Spettacoli, da più Secoli usati in Firenze, Siena, e Venezia, cioè *il Giuoco del Calcio, le Regatte &c.* de' quali non intendo di parlare. Nel Secolo XIV. era costume de' Romani il fare la *Caccia de' Tori*, cioè la battaglia de' Giovani nobili con Tori non domati nell' Anfiteatro di Tito. Lodovico Monaldeschi ne gli Annali Tom. XII. *Rer. Italic.* pag. 535. ci dà il catalogo de' Nobili, ch'entrarono in quell' aringo, e delle lor sopravesti, ed emblemmi. Loda egli la bravura de' combattenti; ma qual fine avesse un sì pericoloso cimento, lo diranno le seguenti parole di lui. *Tutti assaltarono il suo Toro; e ( de' Combattenti ) ne rimasero morti diciotto, e nove feriti; e de i Tori ne rimasero morti undeci. A i morti si fece un grande onore.* Se veramente vi fu tanta copia di Nobili uccisi, lascerò ch' altri il decida, qual fosse la sapienza d' allora. Più prudenti al sicuro furono i posterì di que' Romani, e gli altri Popoli, che di questo Giuoco, eseguito nell' antica Roma da vili Gladiatori, lasciarono tutta la gloria all' agilità e destrezza de' gli Spagnuoli, i quali non si son peranche indotti per la morte, che talora accade a i combattenti, di dismetterlo. Abbiamo parlato della magnificenza de' gli antichi Principi ne' loro Spettacoli: conviene ora aggiugnere, che i Nobili Giovani formavano le loro schiere con divisa uniforme, cioè con sopravesti del medesimo colore. Alle volte ancora i loro abiti erano di due differenti colori, di modo che, per esempio,  
la